

Crisi e ammortizzatori, ecco il piano in sette mosse dei sindacati

Pubblicato: Venerdì 29 Maggio 2009

I sindacati chiamano le associazioni degli imprenditori, per rivolgersi tutti insieme alle istituzioni e cercare di risolvere la crisi.

E' di questa mattina, 29 maggio, la pubblicazione di una "**proposta di protocollo di intesa per la crisi**" siglato da Cgil, Cisl e Uil e presentato dai suoi tre segretari generali: Franco Stasi, Carmela Tascone e Marco Molteni nei locali della Camera del Lavoro di Varese.

In esso chiedono «**Un impegno congiunto con tutte le associazioni datoriali al fine di favorire interventi adeguati all'attuale difficile situazione di crisi**» coinvolgendo «tutti i livelli istituzionali»: ma in realtà l'appello si rivolge soprattutto a Camera di Commercio e Provincia, che già si sono spesi come enti anche materialmente, con i fondi dati al [progetto Confiducia](#) e i 500mila euro della Camera di Commercio destinati ad anticipare l'erogazione dei fondi Elba per i lavoratori delle aziende artigiane.

Sette le proposte dei sindacati per rimettere al centro degli aiuti i lavoratori: ammortizzatori sociali alternativi ai licenziamenti e forme di incentivazione per le aziende che fanno in modo di non lasciare a casa i propri lavoratori; un monitoraggio della situazione più costante ma soprattutto più aderente alla realtà in continua mutazione; una formazione espressamente dedicata a coloro che hanno del "tempo libero" trovandosi in cassa integrazione; un fondo di garanzia per i cassintegrati che non riescono a pagare i debiti di lunga scadenza come i mutui; una compensazione ai dati del reddito (come l'Isee, per esempio) per poter dare incentivi familiari più aderenti alla realtà attuale; una politica di investimenti sulle aziende e sulla formazione continua; il ritornare a pensare ai collegamenti a Malpensa, per aiutarne la rinascita.

«Ora consegneremo il documento alle associazioni datoriali, con lo scopo di arrivare al più presto a una risposta» spiega **Carmela Tascone**, segretaria varesina della Cisl, che l'ha illustrato a nome di tutte e tre le sigle. Un documento che parte da una situazione chiara: «Abbiamo già fatto, e sono già state fatte, buone cose – ha spiegato infatti **Franco Stasi**, segretario provinciale della Cgil – Ma in una situazione come questa non sono abbastanza».

«E'una proposta ambiziosa, lo sappiamo– conferma **Marco Molteni**, segretario generale Uil – ma è una proposta territoriale che riteniamo necessaria, in una situazione come questa. Ed è abbastanza chiaro come i nostri interlocutori primari siano, in ultima analisi, la Provincia e la Camera di Commercio»

Due interlocutori che a giorni potrebbero ritornare in possesso di somme significative, che avevano stornato per il progetto regionale **Confiducia**, [pressocchè tramontato](#): si tratta di 3 milioni di euro alla Camera di Commercio e un milione di euro alla Provincia, che le avevano consegnate al sistema delle Camere di Commercio Lombarde e alla Regione diversi mesi fa, senza risultati.

«Beniniteso, non è che ci faccia piacere questa coincidenza tra le nostre richieste e il ritorno nelle casse di partenza di queste somme: se fossero state utilmente spese a tempo debito, forse non saremmo in queste condizioni» precisa Tascone. Certo però che, per ogni evenienza, cominciare a riflettere su come meglio utilizzare queste somme che il territorio attende come oro, non è una cattiva idea.

Anche perchè questo ulteriore appello alle parti sociali, anzi alle controparti dei lavoratori, i datori di

lavoro, è giustificato da motivi molto pratici: «Noi semplicemente cerchiamo di rispondere alle richieste dei lavoratori di questi mesi – spiega Franco Stasi – **Nei nostri uffici abbiamo visto aumentare le vertenze per il recupero dei crediti**, visto che capita sempre più spesso che i datori non paghino quello che spetta loro. E **si avvertono anche aumenti anomali di richieste di passaggio al part time da una posizione full time**: insomma, la situazione per i lavoratori sta diventando davvero seria, e noi ci vogliamo premunire prima che sia troppo tardi per loro»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it